

# MOBILITÀ IN BICICLETTA, “EPPUR SI MUOVE”...

PER LA MOBILITÀ CICLISTICA QUESTO È UN PERIODO DI NOVITÀ IMPORTANTI. SONO SEMPRE DI PIÙ LE PERSONE CHE USANO LA BICICLETTA PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI. FINALMENTE ARRIVANO, CON IL COLLEGATO AMBIENTALE, FINANZIAMENTI PER PROMUOVERE PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER I PERCORSI CASA-LAVORO O CASA-SCUOLA.

“Eppur si muove”: prendiamo in prestito una frase famosa per definire questo periodo di novità per la mobilità ciclistica. Cominciamo col dire che qualcosa sta cambiando nelle abitudini dei cittadini italiani che sempre più numerosi abbandonano l'auto per usare la vecchia bicicletta lasciata in cantina per molti anni. E lo fanno per i motivi più vari: quello economico sicuramente ha avuto – e ha ancora – un suo peso, ma molto spesso ci si ritrova in bicicletta perché stanchi di trascorrere ore in coda in città e ci si è accorti banalmente che in bici è molto più pratico muoversi; o perché quello è l'unico momento per fare un po' di attività fisica e per di più gratis.

A parte queste considerazioni tra il serio e il faceto, c'è veramente aria di cambiamento sul fronte della mobilità ciclistica e questo si sta concretizzando, per la prima volta dopo molti anni di grandi discorsi e proclami, in provvedimenti che delineano un'idea di una politica nazionale di sviluppo della mobilità ciclistica.

La legge quadro, la discussione sulle modifiche del codice della strada, quella sull'omicidio stradale sono solo alcuni esempi. Ma, oltre a dibattere, s'investe ed ecco quindi 35 milioni di euro del collegato ambientale per promuovere progetti casa-lavoro o casa-scuola. Sono risorse che possono aiutare quelle sperimentazioni che sono già in corso, come il progetto del Comune di Massarosa, che ha deciso di incentivare economicamente chi utilizza la bicicletta per andare al lavoro; o dare risorse a quelle amministrazioni locali che faticosamente cercano di insegnare un nuovo modello di mobilità ai propri cittadini più piccoli attraverso iniziative come il *bicibus* o il *pedibus*.

Ma perché la bicicletta diventi realmente un mezzo di trasporto di massa, sostituendo l'auto privata, occorre intervenire in modo strutturale con una strategia politica di lungo periodo e investimenti certi e continuativi.



FOTO: ARCH. FIAB

Oggi sembra delinarsi questa strategia e il passaggio al ministero delle Infrastrutture, che assume la bicicletta tra gli altri mezzi di trasporto, è un passaggio anche culturale degno di nota.

Tutto bene quindi? Diciamo che siamo partiti, ma il viaggio è ancora lungo e il percorso può essere molto accidentato. Il primo ostacolo è che le migliori intenzioni possano naufragare nell'assenza d'investimenti; il *leit motiv* di mancate realizzazioni sul fronte della ciclabilità è sempre stato che “non ci sono soldi”, fatto salvo poi trovare risorse molto più impegnative per interventi sulla viabilità di dubbia utilità. L'altro grosso ostacolo è l'incapacità di alcune parti politiche di comprendere che la mobilità sostenibile è l'unica risposta possibile per rendere le nostre città più vivibili, più sane, più sicure.

E parlare di mobilità sostenibile significa *investire sulla riqualificazione delle città, a partire dalle esigenze della persona e non dell'automobile*; significa investire sul

trasporto pubblico e sulla bicicletta e questo può significare dover sacrificare spazi e risorse fino a ieri dedicate all'auto privata. La strada quindi è lunga e tortuosa e ci auguriamo solo che le migliori intenzioni non vengano sacrificate poi sull'altare di un supposto consenso elettorale.

Già, perché forse è vero che ancora molti italiani fanno fatica a vedersi “fuori” dalla propria auto, ma il lavoro di associazioni come la nostra è anche quello di aiutare le persone al cambiamento culturale e, laddove non arriva la politica, arriveranno i nuovi cittadini con le loro richieste di più mobilità ciclistica. Questo per dire che il cambiamento lo possiamo conquistare, giorno per giorno, con le nostre scelte quotidiane, e magari anche sostenendo associazioni come Fiab che sta dalla parte di chi #pedalaognigiorno.

## Giulietta Pagliaccio

Presidente Fiab, Federazione italiana amici della bicicletta, [www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it)